

5 PER MILLE: scegli di aiutare la ricerca

Anche quest'anno con una firma e un codice fiscale si può finanziare la ricerca senza spendere un euro.

Dopo il successo delle ultime due edizioni, il **5 per mille si conferma anche nel 2008** uno strumento importante per sostenere enti e associazioni che perseguono finalità sociali, ricerca sanitaria compresa.

La Finanziaria 2008, con un emendamento dell'ultimo minuto, ha riproposto questo strumento, introducendo però alcune rilevanti novità, tra cui un tetto di 405 milioni di euro all'importo che lo Stato "girerà" a enti e associazioni nel loro complesso. Purtroppo le quote del 5 per mille del 2006 e del 2007 non sono ancora arrivate agli enti scelti dai contribuenti ma l'Agenzia delle Entrate promette che gli importi relativi alle dichiarazioni del 2006 arriveranno ai beneficiari il prossimo giugno e saranno erogati direttamente dai ministeri di competenza.

Intanto, secondo una stima della stessa Agenzia, è **salita a 64%** la percentuale degli Italiani che decidono di destinare il 5 per mille

dell'importo dovuto all'erario, un trend in continua crescita.

Anche quest'anno, quindi, con una semplice firma e **senza alcun costo aggiuntivo** per il contribuente sarà possibile sostenere la

dove si studiano nuove e migliori terapie contro malattie che ancora rappresentano una sfida per medici e biologi e sofferenza per chi ne è affetto.

Tra questi istituti c'è anche la **Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano**.

Devolvere il 5 per mille dell'Irpef al San Raffaele significa sostenere la ricerca nel campo delle malattie genetiche e dei tumori, delle patologie cardiovascolari e dei trapianti o, ancora, delle cellule staminali adulte e delle loro potenziali applicazioni nella cura di gravi patologie neurodegenerative come la sclerosi multipla, la distrofia muscolare, le malattie di Parkinson e Alzheimer. Soltanto per citare alcuni famosi esempi.

Il 5 per mille non è alternativo all'8 per mille e non aumenta di un euro la somma da versare al fisco, ma potrà rivelarsi determinante per tutelare la salute, migliorare la qualità della vita e dare all'Italia il giusto spazio nel panorama scientifico mondiale.



ricerca e incentivare il ritorno di tanti "buoni cervelli" italiani, spesso non sostenuti da finanziamenti adeguati e costretti così a emigrare all'estero. Un aiuto concreto e diretto ai laboratori



PER CHI
NON CONOSCI ANCORA.

PER CHI
SOFFRE.

PER TUTTI.

PER IL SAN RAFFAELE.

LA RICERCA È
PER LE PERSONE
CHE AMI.

MOTORE DI RICERCA.

IL TUO 5 PER MILLE TIENE IN MOTO LA RICERCA.

Finanziamento agli enti
della ricerca sanitaria

FIRMA *Carlo Rossini*

Codice fiscale
del beneficiario
dell'entità: 01310614210011513

Numero Verde
800-020505

Esistono tanti istituti che si chiamano San Raffaele, ma solo uno è il primo nella ricerca sanitaria. È l'Istituto San Raffaele di Milano. Quando compili la dichiarazione dei redditi, devolvi il 5 per mille all'Istituto San Raffaele di Milano: scrivi il nostro codice fiscale e ricordati di firmare. **Non confonderci con altri.** Solo noi abbiamo il più importante centro di ricerca in Italia, apprezzato nel mondo per i risultati ottenuti nella ricerca contro le malattie genetiche, il diabete, i tumori, le malattie cardiovascolari e quelle neurologiche. Il futuro della ricerca è anche nelle tue mani. Per conoscere tutti i progetti realizzati dall'Istituto San Raffaele: www.5xmille.org www.sanraffaele.org.



SANRAFFAELE
03064280153

SE FIRMI PER LA RICERCA SANITARIA DELL'ISTITUTO SAN RAFFAELE DI MILANO, FIRMI PER TUTTI.

Per sostenere la ricerca del San Raffaele

Per devolvere il 5 per mille alla ricerca dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano basta **apporre la firma** sul modulo nel riquadro "Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria", specificando anche il codice fiscale della Fondazione San Raffaele del Monte Tabor: **03064280153**.

Ciascun contribuente troverà questo spazio dedicato al 5 per mille all'interno dei normali moduli di dichiarazione

delle imposte sui redditi percepiti nell'anno 2007, ossia nel CUD 2008 consegnato dal datore di lavoro oppure nel contesto dei modelli 730-1 o Unico 2008 predisposti dall'Agenzia delle Entrate.



La spalla dolorosa

A cura del Prof. Roberto Azzoni – Specialista in Ortopedia

Spesso improvvisamente una spalla può iniziare a dolere, anche in modo importante sino a condurre all'impossibilità al suo uso. Generalmente il dolore è prevalentemente notturno. La

spalla dolorosa è una patologia che tende a presentarsi dopo i 40-50 anni d'età, non riconosce una causa precisa, generalmente colpisce l'arto dominante, è più frequente in soggetti che svolgono

no attività lavorative con utilizzo dell'arto superiore in posizioni a rischio (ad esempio imbianchini) o in sportivi che utilizzano prevalentemente e continuamente un arto (ad esempio

golfisti e tennisti).

Quando il paziente con spalla dolorosa trascura il suo problema e mantiene l'arto a riposo non utilizzandolo neppure nelle attività di normale vita quotidiana, in quanto si riduce il dolore, si può arrivare al blocco dell'articolazione, cosiddetta spalla congelata, evenienza grave di non semplice trattamento. La spalla dolorosa riconosce diverse e molteplici cause di insorgenza. Dalle infiammazioni delle borse sierose (borsiti subacromiali), alle tendinopatie calcifiche, alle situazioni di conflitto subacromiale ove si ha dolore per tendinopatia della cuffia dei muscoli rotatori che risultano sofferenti per un conflitto tra l'osso acromiale e la testa omerale; sino alle vere e proprie rotture dei tendini della cuffia dei muscoli rotatori, evenienza grave che determina, oltre al dolore, impotenza funzionale e che spesso trova indicazione al trattamento chirurgico.

La diagnosi è sempre clinica: una visita specialistica ortopedica consente di capire quale è il problema che ha determinato il dolore alla spalla. Sarà poi lo specialista ortopedico che porrà l'indicazione all'esecuzione di accertamenti di diagnostica strumentale. Questi ultimi saranno inizialmente la radiografia e l'ecografia della spalla: la prima per lo studio della conformazione delle ossa della spalla e la seconda

per lo studio dei tendini della cuffia dei muscoli rotatori.

Se questi esami non fossero sufficienti a porre una diagnosi precisa o se vi fosse l'indicazione ad un trattamento chirurgico, potranno essere prescritte la Risonanza magnetica o addirittura l'arto-Risonanza magnetica: esami questi che consentono uno studio di tutti le componenti dell'articolazione in modo estremamente preciso e completo.

Il trattamento di tutte queste patologie della spalla dolorosa può essere per alcune farmacologico-fisioterapico e in altri casi chirurgico. Le borsiti trovano beneficio dal trattamento infiltrativo con corticosteroidi. Le tendinopatie calcifiche possono essere ben curate con applicazioni di onde d'urto, che ne consentono in alcuni casi la completa eliminazione. Le tendinopatie infiammatorie possono essere trattate con terapie fisiche strumentali (quali la laserterapia, la ionoforesi, ecc.), inoltre con fisiokinesiterapia attuata da un esperto fisioterapista. Il conflitto sottoacromiale e le rotture della cuffia dei muscoli rotatori vengono generalmente curate con trattamento chirurgico di correzione del conflitto sottoacromiale e di sutura delle rotture dei tendini della cuffia dei rotatori.

Per la spalla congelata può essere inizialmente effettuato un tentativo di trattamento con

fisiokinesiterapia, in caso di mancata risoluzione occorrerà un trattamento chirurgico, generalmente artroscopico.

Presso le strutture della HSR Resnati, oltre alla possibilità di effettuare visite specialistiche ortopediche per patologia di spalla, è possibile effettuare la radiografia e l'ecografia della spalla, inoltre i trattamenti fisioterapici strumentali e la fisiokinesiterapia, nonché la terapia infiltrativa.

Periodico di informazione dei Punti del San Raffaele

Notizie Raf

anno VIII - N° 38 - Maggio 2008

Redazione: Rossella Calvi,
Alberto Galliani, Gabriele Pellicciotta

**Tutti coloro che desiderano
collaborare con notizie Raf
possono inviare gli articoli
alla Redazione di
via Santa Croce, 10/a.**

Il materiale pervenuto non verrà restituito.
I testi non possono essere riprodotti senza
autorizzazione della Direzione Sanitaria.

Si comunica che tutti gli autori sono interamente responsabili degli articoli pubblicati.

Il notiziario può anche essere visibile
sul sito www.puntiraf.it

Tiratura 3000 copie.

Per suggerimenti o informazioni
sulla pubblicazione, contattateci
all'indirizzo

e-mail: calvi.rossella@hsr.it